Edizione del 08/05/2025

© Rivista Africa

Editore: **Internationalia srl**

P.IVA 11980111006

AFRICA

WWW.AFRICARIVISTA.IT

La rivista del continente vero

Sudan, “la situazione si avvicina al caos libico”

18 Aprile 2025

di Giulia Filpi

In Sudan è in corso una crisi che rischia di scomparire dai radar internazionali. Lyes Kesri, direttore per il Sudan dell’organizzazione non governativa Cisp lancia l’allarme: “È una corsa verso il caos, come in Libia”. Mentre le Rsf proclamano un governo parallelo e complicano il quadro politico con il sostegno esterno, la conferenza di Londra si svolge senza rappresentanti sudanesi ufficiali.

In Sudan, “la situazione sta prendendo una brutta piega, come è accaduto in Libia” e l’atmosfera è di “una corsa verso il caos”. A parlare, in dichiarazioni rilasciate a Infomundi, è **Lyes Kesri**, direttore Paese per il Sudan dell’organizzazione non governativa Cisp. Kesri interviene all’indomani della conferenza di Londra, organizzata martedì da Regno Unito, Unione Europea, Germania, Francia e Unione Africana per cercare di porre fine al conflitto che devasta il Paese da due anni, e in seguito alla proclamazione, confermata ieri, di un governo parallelo da parte dei paramilitari delle Forze di supporto rapido (Rsf), che si contendono il potere con l’esercito regolare.

“Il problema è che le due parti non sono organismi internazionali riconosciuti: ci sono conferenze internazionali a Parigi e ora a Londra sul Sudan, ma senza funzionari sudanesi” sottolinea Kesri, evidenziando la “frustrazione” dei sudanesi: “non hanno capito come funzionerà, due governi paralleli, le Rsf che hanno proposto 11 ministri di tutto il Sudan e vogliono fare un governo civile che includa tutti le frange sudanesi… nuova moneta, nuove carte d’identità… e il coinvolgimento di Paesi terzi come gli Emirati Arabi Uniti sta complicando la situazione. Le Rsf sono ricche e hanno mezzi importanti, come le miniere d’oro di proprietà della famiglia di Hemedti (Mohamed Hamdan “Hemedti” Dagalo è il capo delle Rsf, ndr)”.

La **conferenza di Londra** ha riunito infatti i ministri di 14 Paesi, tra cui Arabia Saudita e Stati Uniti, ma il governo sudanese riconosciuto dalle Nazioni Unite, quello del generale Abdelfattah al-Burhan, non è stato invitato. La decisione ha suscitato proteste da parte dell’esecutivo di Khartoum, che ha accusato gli organizzatori della conferenza di equiparare lo Stato sudanese e i paramilitari delle Forze di supporto rapido (Rsf).

NUMERO DI MARZO-APRILE

AFRICA

VIVERE IL CONTINENTE VERO

Madagascar Un treno favoloso

Marocco La medina di Fez

Nigeria Il boom di Abuja

Cultura Ebrei d’Africa

Innovazione GENERAZIONE DIGITALE

ANTEPRIMA **NUMERO DI MAGGIO-GIUGNO 2025**

AFRICA

VIVERE IL CONTINENTE VERO

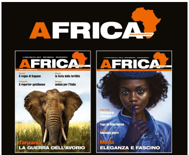
Sudafrica La terra contesa

Tanzania Il dilemma di Zanzibar

Astronomia Viaggi stellari

Madagascar L’ospedale dei Vezo

Africa dal cielo NUOVE PROSPETTIVE



AFRICA

Tanzania LA GUERRA DELL’AVORIO

Moda ELEGANZA E FASCINO

Se sul piano politico, la situazione “prende una brutta piega”, sul fronte umanitario rimane “molto critica” sottolinea Kesri. La guerra ha causato **una delle peggiori crisi umanitarie al mondo**, secondo le Nazioni Unite, con stime ufficiali che parlano di oltre 20.000 morti e 15 milioni di sfollati, mentre alcuni centri di ricerca statunitensi indicano un bilancio delle vittime di molto superiore, vicino a 130.000.
La conferenza di Londra ha annunciato corposi aiuti al Paese, con l’Inghilterra che ha promesso 120 milioni di sterline (139,5 milioni di euro) per aiuti alimentari e sostegno alle vittime di violenza sessuale e la Germania che si è impegnata per 125 milioni di euro, ma per il momento, come evidenzia anche Kesri, pesano soprattutto i tagli all’agenzia degli Stati Uniti per la cooperazione internazionale (Usaid), che contribuiva con 100 milioni di dollari.

“Quasi 30 milioni di persone hanno bisogno di aiuti. L’accesso umanitario è molto limitato, con attacchi ai civili, blocchi e saccheggi dei convogli. Zone come Zamzam sono prive di aiuti: **è una crisi che rimane sotto silenzio** – conclude il cooperante, che parla da Port Sudan – qui la situazione è abbastanza calma, abbiamo avuto qualche problema a causa dei ripetuti attacchi alla centrale elettrica, quindi per il momento siamo con i generatori, ma in generale c’è tensione, soprattutto in Kordofan, Nord Darfur (al Fasher, Zam Zam e campi di Abu Shouk). Khartoum è accessibile e a Omdurman, Bahri, Karari, Sharg An Neel e Um Bada la popolazione sta iniziando a tornare, ma le condizioni sono ancora piuttosto difficili, con ospedali, università, stazioni idriche, mercati che non sono ancora operativi. C’è voglia di muoversi rapidamente per riportare Khartoum alla vita. Le banche stanno iniziando a organizzarsi e alcune hanno già aperto, come la Bank of Khartoum a Umdurman”.

Condividi

GUERRA LIBIA SUDAN

Post precedente
Il ratto gigante del Gambia

Post successivo
Il presidente del Botswana Duma Boko tra le 100 persone più influenti del pianeta

ALTRE LETTURE CORRELATE:

America addio: fine del soft power?
4 Maggio 2025

La crescente influenza jihadista a Kayes, regione di...
3 Maggio 2025

Africa dimenticata: Amnesty denuncia conflitti, carovita e violazioni
2 Maggio 2025

ABBONATI

CODE WAY EXPO
BUSINESS FOR COOPERATION
15 – 17
Maggio / May 2024
FIERA ROMA
REGISTER NOW

5 X MILLE

UN GESTO SEMPLICE
AMANI
DONA IL TUO 5X1000 - CF: 97179120155

Vini Sudafrica

RIMANI INFORMATO CON LA RIVISTA AFRICA

PROMOZIONE

NOLEGGIA LA MOSTRA FOTOGRAFICA

I VIAGGI DI AFRICA

I SEMINARI DI AFRICA IN VIDEO

AFRICA SOCIAL CLUB

DOVE ACQUISTARE AFRICA

APPELLO AI LETTORI

IL LIBRO DI RAFFAELE MASTO

AFRICA + NIGRIZIA DOPPIO ABBONAMENTO

RICORRENZE

08
MAG

SAN VITTORE IL MORO

303

09
MAG

LA BIENNALE DI VENEZIA DIRETTA DA UN AFRICANO

2015

10
MAG

ALFRED DIBAN

1980

AFRICA RIVISTA

Via Fabio Massimo, 19 – 20139 Milano
Tel. 02.80898696
Cell. 375.5353235
Fax 06.92933897
Email: info@africarivista.it
Abbonamenti: segreteria@africarivista.it

PER ABBONARSI ALLA RIVISTA

Online

Bonifico Bancario
IBAN: IT 65 H030 3203 2100 1000 0291 446
Intestato a Internationalia s.r.l.
SWIFT/BIC: BACRIT21302

Conto Corrente Postale
CCP n° 1049863846 – Intestato a Internationalia srl, Via Conca d'Oro, 206 – 00141 Roma

ARGOMENTI

Seleziona una categoria

ISCRIVITI ORA

ULTIMI ARTICOLI

Il Ruanda diventa sponsor dell'Atletico Madrid: una partnership sotto accusa
8 Maggio 2025

Mozambico, al via progetto pilota per Internet nelle zone rurali
8 Maggio 2025

Zanzibar, bancarelle di alimentari in un mercato serale a Stone Town
8 Maggio 2025

Nigeria, un piano di emergenza alimentare per il nord-est
8 Maggio 2025

Uganda, la sfida per salvare il burro di karité dalla deforestazione
7 Maggio 2025

Edizione del 08/05/2025
© Rivista Africa
*Editore: **Internationalia srl***
P.IVA 11980111006